

*"Le leggi che nascono  
da buone idee  
indirizzano l'uomo  
a tragiche fatiche"*

Thomas Stearns Eliot



## DAL POLO CULTURALE AL POLO SCIENTIFICO - IL CARDO MAXIMUS

Date le condizioni attuali, esistono ancora delle potenzialità urbanistiche da sviluppare a Sesto Fiorentino? Il centro è consolidato da quando è stato realizzato il famigerato "cantiere evento", volto a sostituire il complesso edilizio del teatro e del cinema Verdi nelle centralissime via Cavallotti – via Alighieri – via Gramsci con la sfortunata Galleria commerciale Giachetti e un importante ma anonimo fabbricato per residenze ed uffici di dubbia qualità

architettonica destinato a non fare storia (ben diverso il livello del Centro Rogers a Scandicci); l'area dei Giuseppini è rimasta al palo e una qualsiasi funzione che possa dare propulsione alla vitalità urbana è di là da venire; lo sviluppo longitudinale sull'asse Firenze-Prato al di sotto della ferrovia si è drammaticamente arenato per la contrazione del mercato edilizio lasciando macerie nello spirito della città e anche letteralmente sul campo, al limite della

piana; le piazze centrali sono state tutte ridisegnate negli ultimi decenni e, a parte la parentesi piuttosto felice della recente Piazza 4 Novembre con la sua animata vocazione popolare, i restanti invasi pubblici pur non brillando certo di personalità sono di fatto "esauriti" nel loro compimento, con un disegno che suscita quasi un sentimento di sottile impalpabile rassegnazione, ma dire tristezza sarebbe poi troppo? Eppure, a guardar bene, ad osservare il dato, delle  
*segue a pagina 2*



Polo Culturale di Doccia



Polo Universitario Scientifico

### Legenda

- Cardo massimo*
- Polo Culturale di Doccia*
- Polo Universitario Scientifico*
- Stazione ferroviaria "La Zambra"*
- Attrezzature scolastiche*
- Verde sportivo*

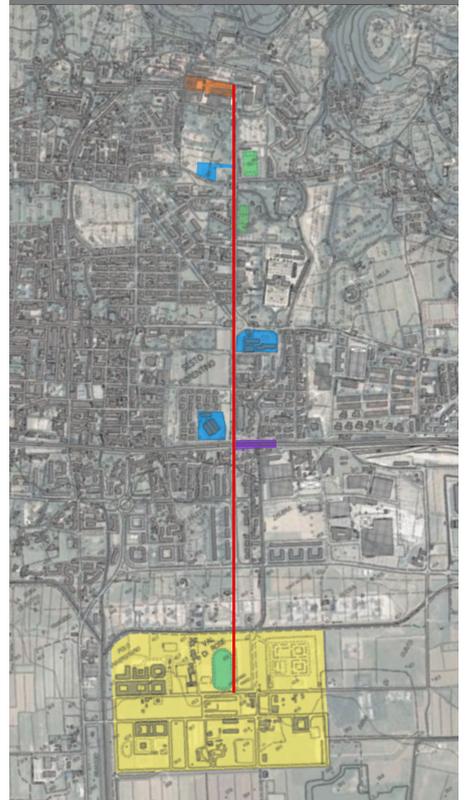
## 2 REDAZIONE

segue da pagina 1

grandi possibilità urbanistiche ancora rimangono per la città di Sesto. Soprattutto si intravedono margini di pianificazione per cercare di ricucire gli strappi, riammagliare le giustapposizioni, suturare le cesure, serrare i ranghi, recuperare gli scarti.

Un esempio concreto da considerare nel breve-medio termine: esiste un asse di fondamentale importanza urbanistica che si presenterà, senza volerlo, al centro della scena prossima futura, è la spina trasversale che taglia da nord a sud il territorio, divide Sesto da Quinto e collega la collina con la piana. Dall'area di Doccia un viale rettilineo con un adeguato mix di funzioni giunge all'Università. È il cardine della centuriazione romana che arriva con una certa continuità fino all'Arno attraversando la piana: ha preso nel primo tratto una rilevante connotazione da quando il Marchese Carlo Ginori fece coincidere questa direzione con l'alberato tragitto rettilineo verso la Manifattura di porcellane a partire dalla strada maestra per Prato. Questo cardo diventa fondamentale se si intende trovare in termini urbani un collegamento efficace tra il polo universitario – oggi terra di nessuno – e la città vera e propria, partendo dal quartiere della Zambra, dove si trova guarda caso anche una fermata della stazione ferroviaria da e per Firenze, per arrivare al polo cosiddetto culturale di Doccia. Il riposizionamento del Liceo Scientifico Agnoletti diventerà perciò strategico, una delle ultime possibilità per dare fiato a questo tentativo di ricucitura di un pezzo importante di città. Oggi infatti il Polo nella piana non è percepito come parte integrante del tessuto cittadino ma come un'isola avulsa dal contesto circostante, una vera e propria enclava che di Sesto Fiorentino possiede solo il medesimo codice di avviamento postale. Utilizzare il 'cavallo di troia' urbanistico della nuova struttura scolastica per avvicinare i mondi può essere una giusta strategia, se saprà collocarsi esattamente laddove si presenta il punto di cerniera; dovrà concepirsi urbanisticamente come struttura "ponte" sull'asse che, per le condizioni espresse, si riconoscerebbe nuovo *cardo maximus* per la città. Collocare il nuovo liceo dentro l'enclave del polo scientifico non consentirebbe un riammagliamento della scollatura urbana esistente ma solo una dissipazione di energia dal contesto urbano, che già rantola, mantenendo un'improbabile condizione di isolamento dei vecchi ricercatori con il mezzo gaudio dei nuovi studenti. D'altro canto lasciarlo nella città strutturata vanificherebbe forse l'ultima occasione urbanistica a breve-medio termine di ricucitura dell'università con il sopra della ferrovia. Sbagliare il posizionamento sarebbe un grave peccato sulla pelle di tutti. Il tracciato del cardine massimo sembra suggerire la collocazione.

Su questo si apre il dialogo.



sopra: ortofoto e cartografia di Sesto Fiorentino.  
 La spina che collega il Polo Culturale di Doccia con il Polo Universitario Scientifico si presta vocazionalmente a ospitare un mix di funzioni pubbliche che variano dalle attrezzature scolastiche di primo e secondo grado, ai campi sportivi, al verde storico fino alla fermata ferroviaria.  
 sotto: l'attuale Liceo Scientifico "Agnoletti"



### GOOD NEWS

Viola Turini

*È con grande piacere che finalmente mi posso rendere portavoce di un'importante novità per le imprese operanti nel settore edile che devono inevitabilmente districarsi in tantissimi adempimenti in materia ambientale.*

*Preso atto che l'assegnazione dei ruoli autorizzativi in capo alla Regione è stata più farraginoso del previsto, comprendendo la pericolosità per l'ambiente e per la cittadinanza di un'errata modalità di smaltimento dei rifiuti, in special modo quelli provenienti dalla demolizione e costruzione, è stata elaborata un'apposita mozione (n.415 del 22/06/16) che impegna la Giunta Regionale a prorogare i titoli autorizzativi*

*precedentemente rilasciati fino a conclusione dell'iter autorizzativo in carico alla struttura regionale.*

*L'interesse generalizzato e il buon senso hanno quindi superato le classiche divisioni politiche e dando merito alla Consigliera Meucci, al Dott. Donzelli ed a tutta la sua Segreteria che mi hanno saputo guidare e seguire in questa istanza, sono a divulgare a gran voce che il subentro nei procedimenti in materia di autorizzazioni ambientali è stato corretto ed ora "la Giunta si impegna a non recare alcun pregiudizio all'operatore garantendo l'autorizzazione per la continuazione dell'attività".*



in primo piano due "brick" in attesa di effettuare la loro corsa verso Firenze, cartolina d'epoca, 1895



acquaforte di Giovanni Fattori, "Da Firenze per la campagna e ritorno", 1900 circa



presenza di "brick" in sosta su piazza Ginori, cartolina d'epoca, 1905 circa

"La distanza tra il guardare e il vedere sta tutta nel brillo dello sguardo, o forse basterebbe solo ascoltare"

Gilbert Keith Chesterton

## ANDAR DA SESTO A FIRENZE...

### I "Legni a vettura"

Sergio Gianclaudio Cerreti

Per tutto l'Ottocento e parte del primo Novecento, il trasporto di persone e merci fu espletato per mezzo di veicoli ippotrainati: diligenze (i cosiddetti "legni a vettura"), carri pianali e barocchi. Veicoli che facevano del legno la loro essenza costruttiva e del cavallo la forza motrice.

Il collegamento Sesto-Firenze per i passeggeri fu assicurato da un cospicuo numero di diligenze adibite al servizio pubblico e facenti capo ad un nutrito gruppo di "vetturali" (o "vetturini") proprietari. Fra questi "Beacche", "Patano", "Patata", "Pie' torti", "Còsi", "Gambe", "Pippetto" e figli, "Palanca", "i Moro di Cuoiò", "Citarrino", "Naro", "Spargiamore", "Panino", "i Boccia", Remo Cecchini e il piemontese Mosso; che, con i loro congiunti e discendenti costituirono spesso "famiglie" di vetturali, come i Chellini di "Pippetto". Ai Targioni appartenne l'unica donna vetturale a Sesto, l'Enrichetta che nel 1895 sostituì la titolarità dei "legni" appartenuti a "Patano". Nei primi decenni del Novecento operarono anche "Biascino" (Amedeo della famiglia dei Pillori) con stalla e rimessa in via Cavallotti, e "il Soldatino". Il parco vetture andava dal "fiacchere" al "brick" a quattro ruote (detto "bàghere": sei posti interni e cinque esterni col conduttore seduto "a cassetta"), dal "landò" al "milord", fino alle diligenze a due livelli per venticinque posti (la "giardiniera"). La più grande fra queste fu una diligenza di "Patano" a ventiquattro posti interni e undici esterni, seduti sull'"imperiale", il tetto (nell'elenco del 1884 è classificata "tramway" per avere quattro ruote piccole interne, come le vetture tramviarie su binario). Alcuni vetturali disponevano anche del carro funebre.

Già nel 1872 a Sesto risultavano in esercizio ventisei vetture pubbliche, salite a trentacinque nell'elenco del 1878 e a trentotto nel 1880. Invariato il numero nel 1895. Questi legni facevano capo a 22 vetturali. Di norma erano verniciate di nero o in colore bruno scuro. Il servizio pubblico (per disposizione del "Regolamento generale per le vetture pubbliche o da piazza" emanato nel 1859 dal Governo della Toscana) era facoltà concessa dalla Giunta Municipale col rilascio della patente d'esercizio per la durata di un anno (costo Lire 10). Le vetture patentate furono contrassegnate da un numero d'ordine, che in seguito assunse il valore di vera e propria targa. Sulla falsariga di quanto avviene anche oggi, esse erano sottoposte a revisione annuale da effettuarsi in Firenze.

Il regolamento del 1870 dispose dieci corse obbligatorie giornaliere fra Sesto e Firenze, a principiarsi dalle cinque del mattino. Costo di 35 centesimi (25 per Castello). Dal 1884 fu istituito il regolare collegamento Sesto-Calenzano con tre corse giornaliere; il venerdì era prevista una corsa dalla Chiesa a Firenze, via Sesto, con ritorno.

Le vetture non impegnate nel servizio per Firenze potevano eseguire collegamenti per Prato e altre località viciniori, o agire in servizio "particolare" per i



privati.

Le vetture per Firenze stazionavano davanti al palazzo Pretorio, sede al tempo della Pretura e delle Regie Poste; dal 1878 furono spostate sullo slargo dell'allora via Vittorio Emanuele, fronte al Caffè di Tebe. Nel capoluogo cittadino, la sosta dei "brick" per Sesto era posta nella "piazza nuova di Santa Maria Novella"; dieci anni più tardi fu spostata sul viale Filippo Strozzi, prossima alla Fortezza in quanto lì si attestava la linea degli Omnibus diretta in piazza del Duomo in funzione di navetta con il centro cittadino.

Anche dopo l'impianto della tramvia a cavalli fra il Capoluogo e Sesto (1881), i "legni a vettura" continuarono ad essere preferiti da una clientela che prediligeva la riservatezza delle vecchie diligenze rispetto alla massa di passeggeri che alle ore di punta si accalcavano nelle carrozze tramviarie, col vantaggio di poter salire o scendere a piacimento. I "legni" rimasero in servizio per quasi tutti gli anni Trenta, come testimonianza anche il dipinto di Ceccherini, pressappoco del 1925, facente parte della collezione civica del comune di Sesto Fiorentino.

L'ultima diligenza in esercizio in forma "particolare", alla stregua di un taxi, fu dei "Pippetto", condotta da Cesarino fino all'inizio degli anni Quaranta. Sostava, di solito, in piazza IV Novembre, sotto il cancello "delle Pieri", a monte del cosiddetto "Palazzo rosso": dalle testimonianze del tempo sembra essersi trattato di un "brick" con due file di panche vis-a-vis e tende esterne gialle.

Un'ultima coda alla vita delle diligenze: nei giorni successivi al 1° settembre del '44, liberazione di Sesto, in attesa che riprendesse il servizio tramviario a causa della distruzione del ponte di Rifredi ad opera dei Tedeschi in ritirata, il collegamento da piazza Ginori fino alla Barriera a ridosso del Terzolle fu soddisfatto grazie alla rimessa in uso della grande diligenza del "Boccia", nipote di "Patano" e da un vetusto FIAT 18BL messo a disposizione dalla Richard-Ginori.



nella colonna centrale

sopra:

Giovanni Fattori, "la diligenza a Sesto", 1872-73;

sotto:

Enzo Ceccherini, "diligence in piazza Ginori", 1925 circa

## La diligenza di Pinocchio per il Paese de' Balocchi

Secondo alcuni ricercatori di cose sestesi è plausibile ritenere che Collodi conoscesse la grande diligenza di "Patano" e che ad essa possa essersi ispirato per descrivere il veicolo col quale viaggiarono Pinocchio e Lucignolo verso il Paese de' Balocchi. Ogni anno, all'alba del 24 giugno, festa di San Giovanni, "Patano" partiva da piazza della Chiesa (la sua stalla era nella odierna via Giachetti) diretto al sagrato del convento della Castellina: colà, per tutto il giorno si svolgeva la tradizionale Fiera dei balocchi, alla presenza di grandi e piccini: festa delle feste per tutti i ragazzi di Sesto e dintorni, vero e proprio Paese de' Balocchi! Dalla Pieve su per Colonnata e Quinto Alto fino al convento, annunciata dalla fioca luce di alcune lanterne e dal tintinnio dei tanti campanelli che ornavano i cavalli, strada facendo la diligenza raccoglieva i ragazzi festanti che vi si accalcavano dentro e sopra.

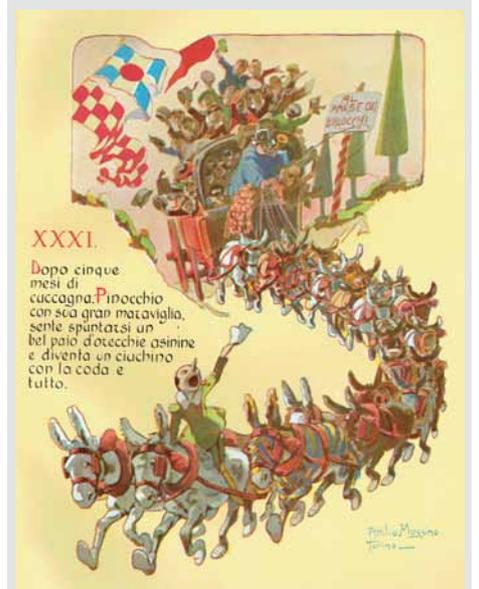
Scrive Collodi:

*"Intanto si era già fatta notte e notte buia: quando ad un tratto videro muoversi in lontananza un lumicino... e sentirono un suono di bubboli e uno squillo di trombetta, così piccolino e soffocato, che parve il sibilo di una zanzara! [...]"*

*Finalmente il carro arrivò [...] era già tutto pieno di ragazzetti fra gli otto e i dodici anni, ammonticchiati gli uni sugli altri, come tante acciughe nella salamoia".*

Attilio Mussino colse ed illustrò quel momento incantato cogliendo l'essenza della descrizione di Collodi, in una immagine che fa storia.

s.g.c.





Nel prossimo numero:  
Le piazze centrali  
Il "18"  
Dialogo con il dirigente all'Urbanistica



La copertina:  
Benvenuti, Piana di Sesto F.no  
© Martino Meli  
2013

Ampliamento di edificio  
unifamiliare,  
Scandicci (FI), 2016  
Res\_Arch studio architettura



Il Cameo

## DIALOGO CON DAMIANO SFORZI

Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica del Comune di Sesto F.no

**A Sesto Acuto:** *Oggi la burocrazia normativa si presenta come un mostro a più teste alquanto vischioso e sfuggente che impedisce alla procedure edilizie ed urbanistiche di svolgersi in tempi ragionevoli. Con quale filosofia l'Amministrazione Comunale intende approcciare questa difficile problematica?*

**Sforzi:** Un certo rigore procedimentale è garanzia affinché si evitino abusi. È innegabile, però, che la più nobile delle intenzioni si è trasformata in una zavorra irragionevole. La normativa sovraordinata alla quale dobbiamo conformarci è molto complessa e vincolante e soluzioni *à-la-carte* non esistono. Stiamo lavorando con gli uffici per eliminare i colli di bottiglia e tutti quei passaggi burocratici inutili che aggravano le procedure. Stiamo svolgendo questo lavoro disponibili a mettere in discussione prassi e abitudini, con laicità e disponibilità affinché le risposte siano più rapide e certe. In tre parole la direi così: partecipazione, revisione delle norme, modernizzazione.

**A Sesto Acuto:** *La nomina del nuovo dirigente al Settore Edilizia ed Urbanistica ha generato una forte aspettativa di risultato. Per i prossimi fatidici "100" giorni, concediamoci l'assonanza con la politica american style, quali promesse di cambiamento vi sentite di garantire?*

**Sforzi:** Abbiamo provveduto a questa nomina in tempi brevi perché mettere la macchina comunale in condizione di operare bene è stata da subito una delle nostre priorità. Nei prossimi 100 giorni inizieremo la digitalizzazione delle pratiche, daremo inizio ai procedimenti amministrativi per fare un "tagliando" al Regolamento Urbanistico e una revisione al Regolamento Edilizio; nei prossimi 200 prevediamo di creare le condizioni per la presentazione on-line delle pratiche SUE (modello SUAP) e prevederemo metodi nuovi per la partecipazione del mondo delle



Damiano Sforzi con la Presidente Barbara Gaballo

professioni e degli esperti al processo amministrativo, oltre che delle associazioni e dei cittadini sulle grandi scelte.

L'autoreferenzialità del settore pubblico è un rischio che vogliamo scongiurare, sono convinto che l'urbanistica debba essere al servizio della città, di chi ci vive e lavora, di chi vuole migliorarla, e non il contrario.

**A Sesto Acuto:** *Le restrizioni del bilancio pesano anche sulla natura dell'organigramma dell'Ufficio tecnico. In tempo di crisi e di penuria di personale può essere recuperato un livello dignitoso di servizio pubblico in risposta alle esigenze degli operatori professionali e alle pratiche edilizie dei cittadini?*

**Sforzi:** Sono passati pochi mesi dal nostro insediamento e, al di là delle difficoltà che indubbiamente ci sono, voglio esprimere gratitudine ai nostri tecnici che in situazioni spesso difficili, e non dipendenti dalla loro volontà, sono riusciti ad offrire il livello di servizio migliore possibile. I limiti alle assunzioni, il blocco del *turn over* e i continui tagli alle risorse dei Comuni da parte dei Governi che si sono succeduti non sono pretesti per uno scarica barile, ma costituiscono un problema drammatico

che ricade a cascata su professionisti e cittadini. Come Amministrazione Comunale siamo impegnati a sfruttare ogni opportunità per ampliare l'organico, facendo ricorso a competenze e professionalità nuove. C'è però una battaglia politica da vincere, soprattutto nei confronti del Governo che scarica sugli enti locali tutto il peso di scelte spesso discutibili, riducendo le risorse necessarie per rispondere ai bisogni dei cittadini.

**A Sesto Acuto:** *Fermare il declino della città è diventato l'imperativo contingente. Quali sono le visioni di città futura da perseguire con più urgenza nell'immediato? Quali quelle da attuare a medio e lungo termine?*

**Sforzi:** Non condivido gli scenari apocalittici prospettati da alcuni sulle condizioni in cui versa la nostra città. Certamente attraversiamo un periodo di transizione difficile in cui è mutato radicalmente il tessuto produttivo e sociale. Da una parte è necessario rilanciare il ruolo di Sesto come uno dei centri di una città metropolitana policentrica. Dobbiamo conservare identità e funzioni, essere autonomi, ma integrati con quello che ci circonda. Dall'altra è necessario essere capaci di rimescolare le carte e aprirsi all'innovazione. Il trasferimento del Liceo nel Polo Scientifico è un intervento strategico di rilevanza regionale, nato su impulso del Comune di Sesto nel 2013 che, insieme a tutti gli attori interessati, portiamo avanti con grande determinazione visto che è la prima operazione del genere in Italia; pensiamo ad una mobilità diversa che, con l'anello delle piste ciclabili finanziato, potrà insieme alla tranvia dare una prospettiva di mobilità alternativa all'uso dell'auto, così come stiamo lavorando insieme al Sindaco ad iniziative ed eventi per il rilancio del centro cittadino e al recupero dei grandi contenitori vuoti come la Polisportiva, la saletta 5 Maggio e il Palazzo Pretorio.

**A Sesto Acuto:** *Le grandi infrastrutture metropolitane dominano la scena mediatica. Come la comunità sestese intende relazionarsi con i Comuni limitrofi a livello di pianificazione della piana, che pur avendo natura sovracomunale, si chiama di Sesto? Rischiamo un'impasse istituzionale?*

**Sforzi:** Si parla troppo di inceneritore e di aeroporto e poco del futuro dell'area metropolitana, come se tolte quelle due opere non ci fosse più niente da fare. Sarebbe interessante, invece, parlare del Parco della Piana, che non è un feticcio per qualche ecologista incallito, ma una infrastruttura necessaria, utile, capace di generare ricchezza e benessere. L'autonomia politica di cui godiamo dopo il risultato elettorale è mal sopportata da qualche partito a livello regionale e nazionale, ma con le altre amministrazioni locali, la Città Metropolitana e la Regione il rapporto è franco e costruttivo. Sulle grandi infrastrutture le perplessità sono tante anche da parte degli altri sindaci e delle altre amministrazioni. Il rischio di un'impasse c'è, soprattutto dopo le sentenze del TAR su inceneritore e aeroporto. La via d'uscita è sotto gli occhi di tutti: un tavolo politico che metta in discussione scelte vecchie e superate dai fatti. Noi siamo disponibili e pronti, ora tocca ad altri fare la mossa che chiedono i cittadini.

a cura del Comitato di Redazione

Periodico trimestrale dell'Associazione Culturale  
**A Sesto Acuto**

Presidente  
Barbara Gaballo

Direttore responsabile  
Fabio Scaffardi

Direttore editoriale  
Leonardo Mannini

Comitato di redazione  
Claudia Cerreti, Leonardo Giannelli, Martino Meli,  
Giuseppe Parigi, Massimo Sabatini, Sonia Santini, Francesco  
Sorisi, Mirko Stagi, Riccardo Tesse, Olivia Vivarelli  
Hanno collaborato a questo numero: Sergio Gianclaudio  
Cerreti, Martino Meli e Viola Turini

Grafica e impaginazione  
Francesco Lombardi

Redazione  
Via Veronelli, 1/3  
c/o Casa del Guidi - Centro Civico 4 - Sesto Fiorentino  
www.asestoacuto.org

Stampa  
Tipografia Linari di B. Linari & Co. S.A.S.  
via Luigi Pulci, 10 - Firenze  
Finito di stampare nel mese di dicembre 2016

Autorizzazione del Tribunale di Firenze  
n° 5975 del 11 Novembre 2014  
Distribuzione gratuita

**BigMat**  
HOME OF BUILDERS

**FOCARDI E CERBAI  
EDILIZIA S.N.C.**

Via della Querciola, 101 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)  
Tel. 055 4216405 - Fax 055 4210249

focardi@cerbai@bigmat.it  
www.focardi@cerbai.bigmat.it